

## Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, Forgaria (UD)

Restauro, ricomposizione e nuova collocazione dell'Altare marmoreo dedicato a San Francesco (sec. XVIII), dono della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Majano (UD)

### RELAZIONE TECNICA FINALE SULL'INTERVENTO DI RESTAURO ESEGUITO



L'altare di S. Francesco - già nella chiesa fiscalizzata dei Filippini di Udine - autore ignoto del 1700 - collocato nel 1884.

La foto qui riportata riguarda la collocazione dell'altare dedicato a san Francesco, realizzato in marmo di Carrara, all'interno della chiesa parrocchiale di Majano nella situazione precedente agli eventi sismici del 1976. La chiesa fu costruita tra il 1768 e il 1780 su progetto di Domenico Schiavi e venne in seguito affrescata da Antonio Schiavi. La chiesa originale venne completamente demolita a seguito dei notevoli danni provocati del terremoto del 1976. Al suo posto è stato realizzato un nuovo edificio. Prima della completa demolizione della chiesa settecentesca molti arredi, come l'altare di san Francesco, furono recuperati nella loro quasi totalità delle parti e temporaneamente stoccati in ambienti

ideali. Alcuni di questi arredi vennero ricollocati all'interno della ricostruita chiesa di Majano altri furono collocati in altri contesti mentre l'altare di san Francesco giaceva in un deposito presso un laboratorio lapidario in attesa di trovare una nuova e definitiva collocazione.

Dalla foto dell'altare si possono notare i due gradini del basamento che si legano al blocco centrale riccamente decorato con un altorilievo. La predella con i due gradini non sono più presenti tra il materiale recuperato così come la mensa e altri conci marmorei che costituivano le basi delle colonne. Si notano le 15 pàtere circolari che fanno da corona all'altare e ora ri-collocate nella nuova chiesa parrocchiale, a sinistra entrando nell'aula.

Come la didascalia riporta l'altare settecentesco di san Francesco, in marmo di Carrara, proveniva dalla chiesa fiscalizzata dei Filippini di Udine. Nel 1884, attraverso un'acquisizione, l'altare viene donato alla chiesa di Majano e successivamente collocato nella parete sinistra dell'aula.

Sappiamo, infatti, che "(...) don Antonio Riva, ex parroco di Coseano, venuto a morire in Maiano sua Patria nel luglio 1882 lasciò Catterina Del Fabbro, donna coscienziosa, depositaria di qualche

valuta, acciò la disponesse in opere Pie e massimamente nella Chiesa di Maiano. Essa si valse della libertà donatele e fece comprare quell'Altare I° a sinistra entrando dalla porta maggiore, essendo vacua la Capella (...)” (tratto da Majano: una comunità, le sue chiese, i suoi sacerdoti, R. Tosoratti e t. Dreosso, Grafiche Buttazzoni , 1990)

Inoltre sappiamo che don Angelo Del Bianco, parroco di Majano dal 1884 al 1896 fu lui a portare a termine l’iniziativa della sistemazione dell’altare proveniente dalla fiscalizzazione dei beni dei Filippini di Udine collocando la scultura di san Francesco.

### **Presentazione del manufatto**

L'altare originale di San Francesco, di autore ignoto, apparteneva alla Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Majano e risale al XVIII secolo. Il sisma del 1976 lo aveva gravemente danneggiato tanto da indurre la Parrocchia a raccogliere i vari pezzi rinvenuti e conservarli in casse metalliche. Recentemente i reperti sono stati donati dalla Parrocchia di Majano alla Parrocchia di San Lorenzo Martire di Forgaria nel Friuli per la ricomposizione dell’altare da inserire nel contesto della Chiesa omonima. All’epoca dell’avvio dell’intervento, le varie porzioni dell’opera risultavano generalmente ammalorate.

### **Stato di fatto ante restauro**

All’inizio del progetto di restauro, ricomposizione e di ricollocazione, le parti scomposte dell’altare si trovavano presso la ditta Portomarmi di Giulio Bornacin in Portogruaro conservate in casse metalliche. Come evidenziato dalla documentazione storica rinvenuta, la struttura originaria era quella tradizionale di un altare laterale addossato a parete. La mensa era arricchita da un paliotto in marmo intagliato contornato da volute laterali. La parte alta si elevava con una serie di colonne e lesene laterali ciascuna affiancata da una statua dello stesso materiale. L’elevazione chiudeva con la cimasa, abbellita da putti e ghirlande.

Le modalità di conservazione dei vari elementi marmorei hanno condizionato la loro integrità fisica ed estetica. Esteriormente denunciavano macchie derivanti da ossidazioni, altre carenze conservative erano rappresentate da fratture e lacerazioni imputabili al logorio del materiale nel tempo e, non da ultimo, all’effetto distruttivo del sisma.

Dall’esame dei pezzi conservati e da una prima sommaria ricostruzione del corpo, si è rilevato in diverse situazioni la mancanza di parti sostanziali che costituivano e completavano l’opera. Altri elementi invece denotavano carenze conservative di vario livello quali spaccature, fratture e

fessurazioni. Alla struttura complessiva dell'altare mancavano i gradini di accesso e la predella che probabilmente all'epoca del terremoto non erano stati recuperati.

### **Iter amministrativo e operativo**

Nell'atto di donazione redatto il 28 ottobre 2019 si legge "La Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo in Majano nella persona del suo legale rappresentante, don Emmanuel Runditse, ricevuto l'assenso da parte del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e del Consiglio Pastorale, cede e dona in perpetuo alla parrocchia di San Lorenzo in Forgaria del Friuli, nella persona del suo legale rappresentante don Ennio Gobatto, i frammenti dell'altare marmoreo di San Francesco (sec. XVIII), già nella chiesa parrocchiale di Majano distrutta dal terremoto e di proprietà della stessa. (...) Il parroco di Forgaria, ricevutone l'assenso da parte del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici e del Consiglio Pastorale, accetta il dono, dichiarando nel contempo che la parrocchia di San Lorenzo in Forgaria sosterrà ogni onere di spesa relativo al trasporto, al restauro e alla integrazione delle parti mancanti, come pure della sua ricostituzione entro la terza nicchia di sinistra della propria chiesa parrocchiale in Forgaria. Assicura che a memoria sarà incisa sul fianco dell'altare l'epigrafe "Altare qui ricomposto e proveniente dalla distrutta chiesa dei Santi Pietro e Paolo in Majano, dono della Parrocchia di Majano, XX.XX.XXXX". In seguito a questa donazione si sono avvicendati i seguenti fatti:

- Il 22 ottobre 2019 il parroco della parrocchia di san Lorenzo martire di Forgaria invia la "richiesta di nulla osta per il restauro e l'anastilosi dell'altare di san Francesco" all'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali.
- Il 17 dicembre 2019 l'Ufficio Beni Culturali dell'Arcidiocesi di Udine invia la Domanda di autorizzazione ai sensi degli artt. 21 e 22 D. Lgs. 42/2004 alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia.
- Il 18 dicembre 2020 la Soprintendenza in risposta alla domanda del 17.12.2019 fa richiesta di documentazione integrativa in applicazione degli artt. 9 bis, 29 e 182 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i. e dell'art. 16, comma 3, del D.M. 22 agosto 2017, n. 154.
- Il 01 04 2021 con protocollo n. 5869 la SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA AUTORIZZA CON PRESCRIZIONI ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

- Il 07.06.2021 la Fondazione Friuli ha deliberato per l'intervento di restauro integrativo, anastilosi e collocazione dell'altare marmoreo settecentesco dedicato a san Francesco, sotto forma di erogazione liberale, un importo di 30.000 euro
- Il 24 gennaio 2022 sono iniziati i lavori di restauro integrativo, anastilosi e collocazione dell'altare marmoreo di San Francesco (sec. XVIII),
- Il 15.06.2022 la Fondazione Friuli ha deliberato per l'intervento di restauro, sotto forma di erogazione liberale, un ulteriore importo di 10.000 euro come secondo e ultimo lotto dei lavori
- Venerdì 15 luglio alle ore 20,30 si è svolta l'inaugurazione dell'opera di restauro integrativo e la ricollocazione dell'altare marmoreo settecentesco presso la Chiesa Parrocchiale di san Lorenzo in Forgaria (UD). Alla inaugurazione erano presenti mons. Guido Genero, Vicario Generale dell'Arcidiocesi; mons. Sandro Piussi, Delegato episcopale ai beni culturali; un delegato della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, ufficio di Udine; la dottoressa Francesca Venuto del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Friuli.

### **La nuova collocazione**

Si è collocato l'altare in marmo di Carrara, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Majano, nella seconda cappella posta a destra entrando nell'aula. La cappella ha una larghezza esterna di 383 cm e una interna di 451 cm. Ha una profondità netta di 93 cm e una altezza massima di 857 cm. L'altare marmoreo, nella sua parte più ampia alla base, senza i gradini, misura 336 cm per una profondità a livello della mensa di 93 cm e un'altezza complessiva di 637 cm. Sono stati eseguiti dei sondaggi mirati alla muratura della cappella al fine di verificarne la consistenza della struttura formata da un paramento in conci di pietra e malta di allettamento.

Su questa parete sono stati fissati con dei tirafondi in acciaio e tasselli chimici le parti portanti principali dell'altare e su queste le parti secondarie al fine da realizzare un unico elemento composto da più conci lapidei. In questo modo si eviterà l'eventuale ribaltamento della struttura marmorea in caso di sisma, portando il carico principale del complesso prevalentemente a terra.

L'altare settecentesco era sollevato da una base composta da due gradini, nella nuova collocazione si è realizzata una base composta da tre gradini che fuoriescono dalla linea muraria interna all'aula di 60 cm. In questo modo si ottiene una maggiore coerenza con gli altri tre altari

tutti sollevati di tre gradini e con la gradinata di accesso al presbiterio anch'essa composta da tre gradini.

Al centro dell'altare è stata collocata la scultura lignea raffigurante san Giuseppe in ricordo dell'anno speciale dedicato a questa importante figura. Papa Francesco, con la Lettera apostolica "Patris corde", ha indetto un Anno speciale a San Giuseppe, dall'8 dicembre 2020 all'8 dicembre 2021.

L'attuale impianto di illuminazione è stato integrato in modo da evidenziare la qualità materica e artistica dell'altare.

A lato dell'altare, come indicato nell'atto di donazione è stata fissata un'epigrafe sulla quale è riportata la seguente frase :

DONATO DALLA PARROCCHIA DI MAIANO  
DALLA DISTRUTTA . 1976 .  
CHIESA DEI SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI  
PROVVIDENTI : FONDAZIONE FRIULI.  
COMUNE . PARROCCHIANI.  
QUI RICOMPOSTO                      15 LUGLIO 2022

### **Il progetto di restauro integrativo**

- Opere preliminari

Ogni singolo elemento contenuto nelle casse è stato analizzato e catalogato. E' stata quindi successivamente eseguita una fase di pre-pulitura delle superfici procedendo con una spolveratura iniziale, rimozione di materiale adesivo presente sui bordi e lavaggio di ciascun pezzo con detergenti neutri.

Prima di iniziare il restauro ed il successivo riassetto dell'opera, si è provveduto ad accostare fra loro i singoli elementi a disposizione al fine di individuarne nel dettaglio le carenze conservative di ciascuno e di identificare le parti mancanti dell'altare.

- integrazioni

Dalla fase di pre-assetto, eseguita in laboratorio, è stato possibile individuare le parti mancanti, fratturate o perse, che sono state ricostruite in maniera tale da conferire all'opera, anche nei dettagli, la sua originaria forma. Per la ricostruzione di queste parti ci siamo avvalsi delle foto di archivio e delle forme specularmente presenti sul manufatto, che hanno reso possibile recuperare le fattezze originali di ciascun elemento. Il materiale usato per queste integrazioni è stato marmo bianco di Carrara della stessa tipologia dell'originale. Analogamente

materiale ma leggermente più grigiastro (marmo di Carrara Bardiglio), è stato utilizzato per realizzare ex novo i gradini di accesso all'altare e la predella che, come già relazionato, risultavano mancanti. Per queste opere di rifacimento ed integrazione ci siamo avvalsi di un marmista specializzato da noi individuato nella ditta Portomarmi di Giulio Bornacin – Portogruaro (VE). I pezzi fratturati o che presentavano delle spaccature sono stati integrati con tasselli a coda di rondine, per altri elementi è stato possibile procedere col loro fissaggio mediante inserimento di perni in acciaio inox fissati con resina epossidica a due componenti. Anche le piccole porzioni mancanti sono state ricostruirle con marmo della stessa tipologia, seguendo e riproducendo le forme esistenti e fissate con la stessa resina.

- Ri-assemblaggio

Il pre-assemblaggio eseguito è stato nuovamente verificato dopo aver inserito i pezzi mancanti e quelli risanati in modo da controllare la completezza dell'opera ed individuare eventuali carenze estetiche nella presentazione.

Le varie parti dell'altare sono quindi state trasportate nella Parrocchiale di Forgaria e stoccate in adiacenza della nicchia dove l'altare poi è stato collocato.

Come da istruzioni dell'architetto Pittini che ha approfondito le modalità di ricollocamento, in via preliminare la superficie destinata a contenere l'altare è stata interessata dalla realizzazione di una platea in calcestruzzo idonea a contenere e distribuire adeguatamente il peso dell'opera dopo la sua collocazione.

Il rimontaggio è stato eseguito da una ditta edile di nostra fiducia, seguita dal marmista e supportata dalla nostra supervisione.

Il nostro intervento è proseguito con le operazioni di fissaggio dei vari elementi marmorei alla parete. Le varie porzioni dell'opera sono state collegate e fissate mediante l'inserimento di perni in acciaio inox, fissati e bloccati con resina epossidica.

- Pulitura

I vari elementi marmorei riposizionati a comporre l'opera sono stati sottoposti alle operazioni conclusive del restauro. Si è dato corso quindi alla pulitura definitiva procedendo con il trattamento delle superfici marmoree mediante acqua deionizzata al fine di rimuovere in modo approfondito lo sporco di superficie. Successivamente si è passati ad analizzare le varie macchie presenti sul materiale lapideo causate dall'ossidazione e da altri agenti, procedendo gradualmente alla loro eliminazione. Sono stati eseguiti localmente impacchi di carbonato di ammonio, applicati e rimossi ripetutamente fino a raggiungere adeguata pulizia delle superfici.

Questa fase dell'intervento è stata condotta ponendo particolare attenzione a non danneggiare o alterare il materiale marmoreo originale, testando preventivamente l'ideoneità del materiale usato.

- Stuccature

Il restauro è proseguito con l'esecuzione delle stuccature e delle sigillature fra i singoli elementi. Allo scopo è stato utilizzato un impasto a base di calce Lafarge, polvere di marmo, carbonato di calcio e sabbia di fiume, in granulometria e cromia simile ai marmi originali. Per migliorare la presentazione estetica dell'opera e offrire un'ottimale unitarietà di lettura all'insieme, si è provveduto a velare localmente le stuccature così da omogeneizzarle ai marmi vicini. Per queste velature è stata usata una miscela di latte di calce idoneamente cromatizzato.

- Protezione finale

L'intervento è stato chiuso dalla stesura sulle superfici marmoree di un prodotto protettivo a base di cera microcristallina ad alto punto di fusione idonea a far conservare la porosità al marmo, pur proteggendolo dagli agenti esterni. Ha fatto seguito la lucidatura manuale finale delle superfici.

### **Si allega album fotografico dei lavori e dell'intervento nella sua consistenza finale**

Forgaria nel Friuli , 24/09/2022



L'altare ricomposto 11 luglio 2022

**Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo martire, Forgaria (UD)**  
**Restauro, ricomposizione e nuova collocazione dell'Altare marmoreo dedicato a San Francesco (sec. XVIII),**  
**dono della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo di Majano (UD)**

**ALBUM FOTOGRAFICO FINALE SULL'INTERVENTO ESEGUITO**





*La cappella prima dell'intervento di ricollocazione*



*2022 01 13 La demolizione del pavimento e del basamento in conci*



*2022 01 13 Lo stoccaggio dei conchi dell'altare marmoreo*



*La formazione della caldana in calcestruzzo e rete elettrosaldata*



*2022 01 24 Il ri assemblaggio della parte basamentale*



*La parte retrostante i conci in marmo*



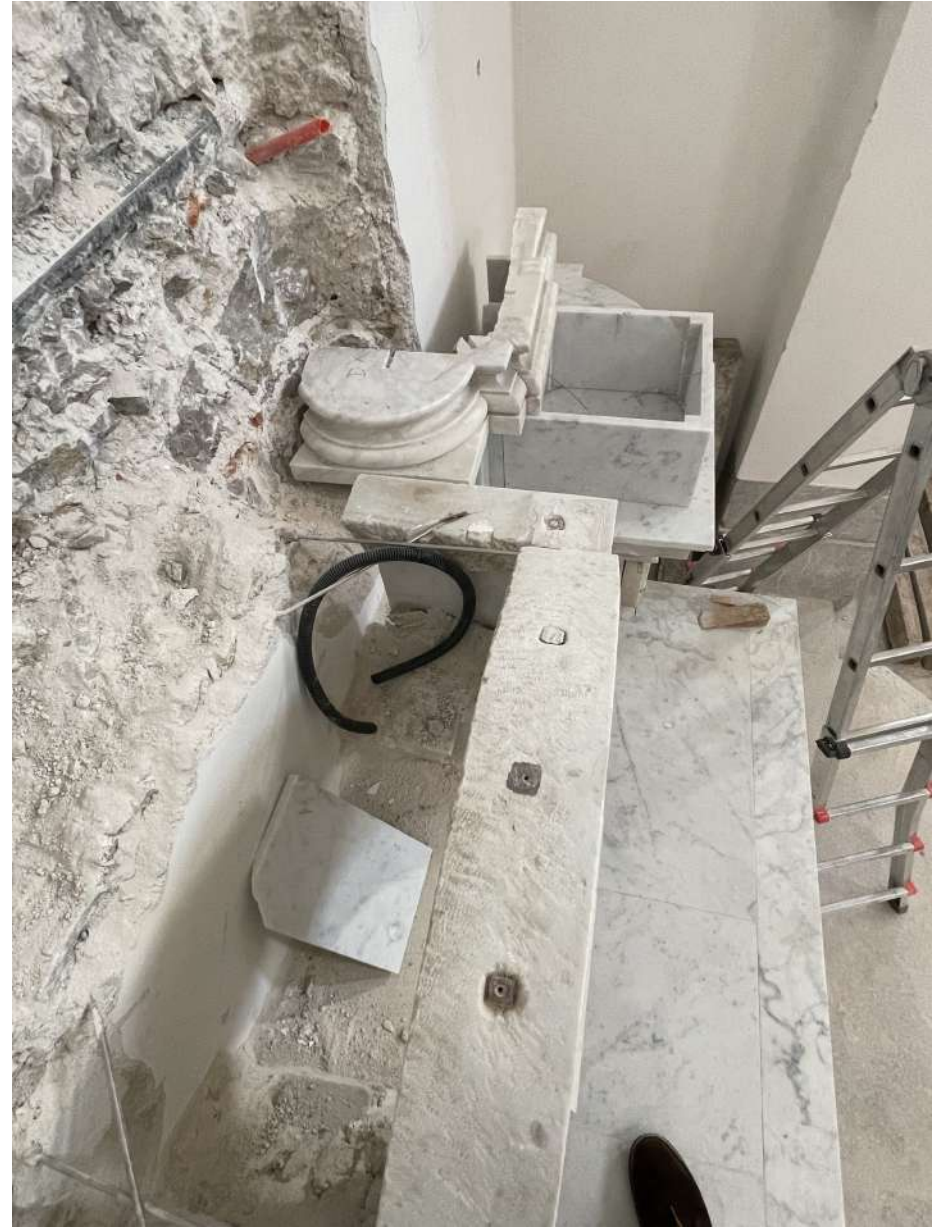
*I tiranti in acciaio inox fissati alla muratura e ad ogni concio*



*Il primo registro del basamento*



2022 02 24





2022 03 26





*2022 03 26 L'aggancio dei singoli elementi alla muratura tramite tirafondi in acciaio inox*



2022 03 26







02 05 2022



FOTO 7

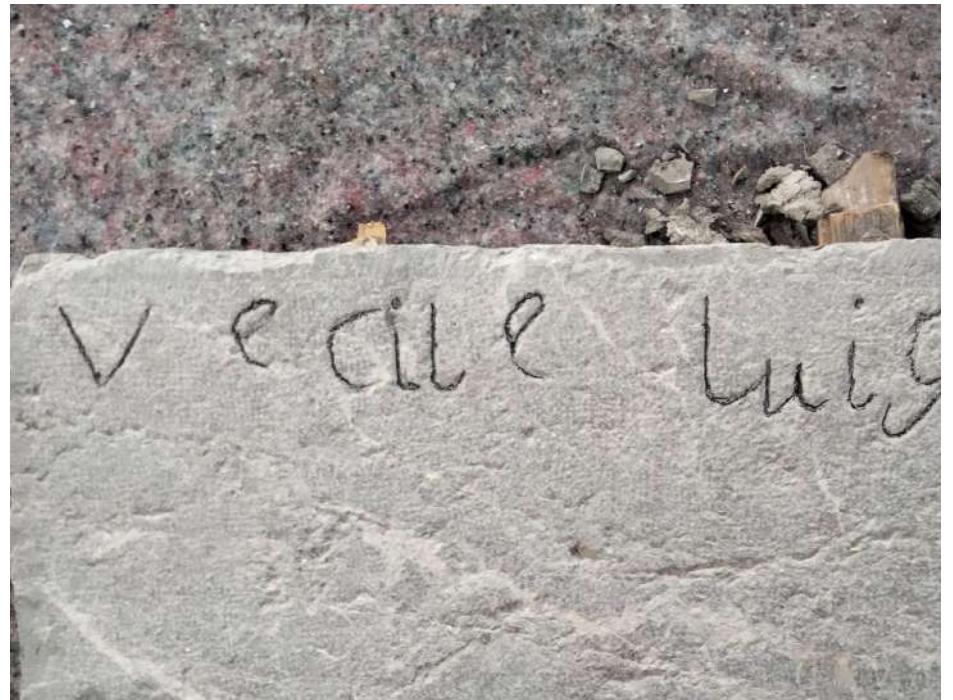


02 06. 2022





02 06 2022 *La realizzazione della nuova predella composta da tre gradini*



12 06 2022



02 07 2022 *L'opera di restauro integrativo e di ricollocazione terminata*



02 07 2022

